

IL PERSONAGGIO

Il tempo (e l'utilità) delle erbacce secondo il poeta-cantautore

Un paio di mesi fa aveva pubblicato il suo primo (o secondo?) album solista, tutto in italiano. Autore e cantante nei **Mitili FLK**, ma soprattutto scrittore e poeta, **Stefano Montello** ha aggiunto un nuovo capitolo alla sua bibliografia legata alla 'terra' con il romanzo *Il tempo delle erbacce*, pubblicato da **Forum**, che sarà presentato ufficialmente venerdì 25 alle 18.30 nel parco di Villa Romano, a Case di Manzano. Ad accompagnare l'autore, **Angelo Floramo** in versione 'dialogante' e **Cristina Mauro**, la voce degli FLK, in quella 'musicante', anche come assaggio di un possibile spettacolo legato al romanzo, che prende il titolo proprio da uno dei brani pubblicati in streaming qualche settimana fa. Per dimostrare – anche – che le erbacce non sono solo utili, ma fondamentali, "perché non sappiamo cos'erano prima: sono uno specchio rovesciato e in fondo potremmo essere anche noi".



"Ho voluto scrivere un romanzo sul bene e sul male – l'autore prova a spiegare il mix di storie e riflessioni - Poi forse non è neppure un romanzo e il bene e il male c'entrano solo di striscio. Sono punti di vista. Ecco, sì, forse ho scritto un libro sui punti di vista. Magari per esprimere i miei, che spesso non ho, che sono confusi e nebulosi - e, oggi che tutti sanno tutto su tutto, me lo ascrivo come un vanto. O forse ho voluto solo parlare di me, dei miei amici, degli incontri che ho fatto e di quelli che mi sono inventato, poiché non ho avuto l'occasione di farli: quelli con Pierluigi il poeta o Emma la pazza, Michele lo zingaro o il conte Kalergi. O forse ho voluto solo confondervi, raccontando storie caotiche e maldestre e magari ingannarvi e fingere e tornare serio e poi, infine... sperare. La speranza è l'unica forma di collettivizzazione del destino che abbiamo. La speranza si può declinare solo al plurale. Anche le erbacce: sono noi, quando ci dimentichiamo di noi". (a.i.)

